

Perrone Raffaele



Da: enzo.deambrogio@postacertificata.gov.it
Inviato: martedì 20 novembre 2012 21.10
A: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: PROCEDIMENTO DI V.I.A. ALLA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA. OSSERVAZIONE CON ELEMENTI CONOSCITIVI.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E prot DVA-2012-0028311 del 22/11/2012

PROCEDIMENTO DI V.I.A. ALLA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA. OSSERVAZIONE CON ELEMENTI CONOSCITIVI.

Nella provincia di Ferrara, la prevista Autostrada Cispadana prevede di incorporare parte dell'attuale asse viario provinciale anch'esso denominato Cispadana. Questo viene attualmente utilizzato, attraverso il collegamento con la superstrada Ferrara-Mare ora ANAS, per accedere all'ospedale di Cona, unico nosocomio attrezzato di tutta la provincia Ferrarese.

Nel caso si sostituisca la superstrada con un'autostrada, ne deriverà un enorme disagio alle decine di migliaia di persone residenti nelle zone sud e ovest della provincia, a cui sarà precluso il rapido accesso all'ospedale su strade ordinarie, con gravi danni assolutamente non giustificabili.

Va inoltre considerato che, decidendo di sostituire al completamento della superstrada Cispadana, di cui sono già stati costruiti alcuni tratti, la costruzione di una nuova autostrada, che attraverserà le zone colpite dal terremoto del maggio scorso, si creano nuovi problemi per queste zone:

- La superstrada avrebbe portato un notevole giovamento alla viabilità locale, che è afflitta da numerose criticità, questo non avverrà con l'autostrada, che, come nel caso dell'ospedale di Cona, crea nuovi problemi ai collegamenti su scala locale.

- L'autostrada ha un impatto molto maggiore sul territorio e ne consuma molto di più rispetto alla superstrada.

- I costi per la costruzione di una nuova autostrada sono molto superiori a quelli necessari per il completamento della superstrada.

- Solo apparentemente questi costi sono a carico di società private, infatti, è evidente che queste società faranno uso di capitali pubblici, con il risultato che i cittadini prima sovvenzioneranno la costruzione dell'autostrada, poi saranno costretti a pagare i pedaggi.

- I maggiori fondi, necessari per la costruzione dell'autostrada, sarebbero molto più utilmente spesi nella ricostruzione delle zone terremotate, che trarrebbero molto giovamento dal completamento della superstrada.

Pertanto è totalmente sbagliato rinunciare al completamento della superstrada per mettere in cantiere una nuova autostrada più costosa e con un maggiore impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Cento, 20/11/2012

ENZO DEAMBROGIO
Via Bisi 4
44042 CENTO

